

Ateneo senza risorse vertice in Regione

Antonella Lanfrit

UDINE

Un incontro con i consiglieri regionali di maggioranza e opposizione per intervenire sulla legge regionale dedicata al sistema universitario che andrà in Consiglio a fine luglio. E poi un appello al presidente della Provincia di Udine perché si faccia promotore di un'azione nei confronti del Governo di Roma. E' quanto sta mettendo in pista il Comitato per l'autonomia del Friuli, uno dei soggetti animatori del Patto fra Università e Territorio siglato nell'ottobre 2008, per rispondere concretamente all'appello per un sostegno politico ed istituzionale lan-

ciato dal rettore, Cristiana Compagno, in occasione della presentazione del bilancio 2009 dell'ateneo.

La sintesi dell'allarme del rettore è che se non vi saranno novità positive dal punto di vista economico, con il 2011 ci sarà l'impasse avendo l'ateneo fatto già tutto quello che era

Iniziativa
del Comitato
per l'autonomia
del Friuli

LA PROPOSTA



**Dominici:
la legge
regionale
riconosca
il sotto
finanzia-
mento
storico
dell'ateneo**

nelle sue possibilità per ottimizzare i costi e razionalizzare l'offerta mantenendo qualità.

Per il fronte regionale, spiega Roberto Dominici membro del Comitato, «prevediamo un incontro con i consiglieri regionali affinché la legge che approderà a breve in aula riconosca il sottofinanziamento storico dell'Università di Udine. Se ciò può non avere ricadute finanziarie immediate - aggiunge -, potrà costituire criterio di riferimento per i riparti futuri, uscendo dalla logica della divisione dei fondi a metà fra i due atenei regionali».

Nell'immediato, però, occorre agire anche su Parlamento e Governo, per scongiurare quel taglio del 18% del Fondo di finanziamento ordinario già stabilito da Tremonti per il 2011. Una decurtazione che non consentirà di coprire neppure il costo per gli stipendi e che per Udine si aggiungerebbe al cronico sottofinanziamento. Per questo il Comitato auspica un fronte comune dei parlamentari del Nordest indipendentemente dagli schieramenti, «dato che ad essere sottofinanziate oltre a Udine sono, per esempio, anche Padova e Verona». Per arrivare all'obiettivo «chiediamo al presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, di farsi promotore presso i colleghi presidenti delle Province venete, affinché insieme facciano massa critica e mobilitino i parlamentari a fare pressing sul Governo perché riveda i tagli previsti».



UNIVERSITÀ La sede centrale a Udine